

Camera Penale di Padova "Francesco de Castello"



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Padova, 27 aprile 2020

Al Presidente del Consiglio dell'Ordine Avvocati Padova
Al Presidente del Tribunale di Padova
Al Procuratore della Repubblica di Padova
Al Presidente delle Sezione Penale del Tribunale di Padova
Al Presidente Sezione G.I.P. del Tribunale di Padova

Illustrissimi Presidenti,

sin dall'inizio della drammatica emergenza sanitaria che ha colpito il nostro Paese, la Camera Penale ha seguito l'evolversi della situazione in stretta collaborazione con il Consiglio dell'Ordine e, dopo l'emanazione del D.L. n. 18 del 17.3.2020, sulla disciplina dei procedimenti e delle udienze "urgenti e non differibili", ha ritenuto di sottoscrivere i protocolli finalizzati a regolamentare esclusivamente tali procedure e per un tempo limitato.

L'obiettivo perseguito era la ricerca di un bilanciamento tra diritto di difesa e diritto alla salute, entrambi costituzionalmente garantiti.

Nei protocolli sottoscritti, evidenziato nelle premesse, si era, dunque, voluto sottolineare come i principi di concentrazione fisica delle parti in udienza, dell'oralità e dell'immediatezza della trattazione, siano valori irrinunciabili su cui poggiano fondamentali diritti difensivi, che imponevano e tutt'ora impongono di rimarcare il carattere eccezionale e temporaneo delle disposizioni dei protocolli.

La recente conversione in legge del D.L. 17.03.2020 n. 18, con l'aggiunta, all'art. 83, dei commi da 12 bis a 12 quinquies, ha radicalmente mutato lo scenario di cui sopra.

L'introduzione, come regola, delle procedure "da remoto" per la celebrazione di quasi tutti i giudizi penali nella c.d. "fase 2" dell'emergenza sanitaria, cozza irrimediabilmente contro quei principi e quei valori che, anche

nei momenti più difficili, questa Camera Penale non ha mai inteso sacrificare - né potrebbe avendo come unico faro l'art. 111 della Costituzione.

Né la clausola che limita l'efficacia di detti commi alla data del 30.06.2020 può ritenersi idonea non solo a giustificare il sacrificio di questi valori fondamentali, ma nemmeno a garantire l'effettivo ritorno alla normalità una volta che l'emergenza sarà cessata: forte è la tentazione di alcuni, ANM in testa, di tramutare questa eccezione in regola.

Alla luce delle mutate condizioni, condivise le argomentazioni espresse nel comunicato congiunto di UCPI e UNCC del 27.4 che si allega, riteniamo venute meno quelle condizioni irrinunciabili che erano compendiate nelle premesse ai protocolli sottoscritti.

Per questi motivi la Camera Penale di Padova "*Francesco de Castello*" comunica che inviterà i propri Iscritti ad adottare ogni e più opportuna iniziativa defensionale volta a contrastare l'abnormità giuridica approvata dal Legislatore in sede di conversione.

Il Direttivo della Camera Penale di Padova

"*Francesco de Castello*"

